

Ad Andrea e Angelo è tornata la voglia di andare a scuola

...Andrea non era motivato, non ascoltava, anche se sapeva non interveniva. Dopo aver frequentato la Scuola della Seconda Opportunità, adesso è come un bambino al primo giorno. E quando avrà finito le superiori già pensa all'università...

di Claudio URBANO

«Io e la scuola eravamo due cose completamente diverse. Quando andavo non ero motivato, non avevo voglia, ho fatto le elementari da una parte e le medie dall'altra, quindi non avevo amici. Mi inventavo cavolate per non andare... Ora ci vado tutti i giorni: anche qualche giorno fa, pur avendo 38° di febbre, non ho voluto saltare». Racconta così il "prima" e il "dopo" della sua carriera scolastica Andrea Salvi, un ragazzo a dispetto dei suoi 15 anni, iscritto al primo anno dell'Istituto alberghiero a Stradella, nel Pavese, dove vive. Al collo ha due targhette militari. «Come forse avrai capito sono appassionato - racconta -, tanto che a un concorso di scrittura a cui ho partecipato ho scritto una storia ambientata negli anni della seconda guerra mondiale: una squadra di soldati che doveva recuperare un carico per evitare che scoppiasse una guerra. Non ho vinto, sono arrivato 936mo su più di 10 mila partecipanti in tutta Italia, ma per me è stata una bella sfida, che mi ha tenuto per molti giorni in camera a scrivere...».

Ogni volta che racconta uno di questi episodi Andrea non può non lasciarsi sfuggire un sorriso, un lampo di soddisfazione per aver potuto esprimere le sue capacità. «Alla fine della seconda media una professoressa mi aveva consigliato: "Avresti bisogno di un aiuto che tiri fuori il meglio di te" - ricorda -. Così mi ha indicato la Scuola del-



Qui a fianco, Andrea Salvi con padre Eugenio Brambilla, presidente della fondazione Sicomoro per l'Istruzione - Scuole della Seconda Opportunità. Sotto, Angelo De Luca.

la Seconda Opportunità». Sono le classi speciali promosse dai Padri Barnabiti sotto le insegne della Fondazione Sicomoro, ispirate alla Scuola popolare di don Milani. Qui i ragazzi frequentano un anno distaccati rispetto alla loro classe d'origine, con insegnanti ed educatori dedicati, pur rimanendo formalmente sotto la competenza della loro "vecchia" scuola, dove Andrea ha poi sostenuto gli esami di terza media. «Confrontando il programma di arte coi miei compagni di prima ho visto che quello svolto da noi era più bello. Anzi, più interessante...», si corregge Andrea, ricordando di uno studio fatto sugli alberi, disegnati non in modo classico, ma come ciascuno li immagina-

va. Da qui lo studio della famosa poesia di Ungaretti sui soldati paragonati a foglie d'autunno: Andrea non ne ricorda le parole, ma ne ha scritta una sullo stesso tema. Insomma, nella classe della Scuola della Seconda Opportunità non si facevano solo programmi standard, ricorda Andrea, riflettendo: «Prima non avevo voglia di andare a scuola perché non avevo ancora capito che mi piaceva».

Ora è talmente entusiasta che, al termine della terza media, ha addirittura confidato a sua mamma che, finite le scuole superiori vorrebbe iscriversi all'università, anche perché «adesso ho voglia di andare a scuola come se fossi un bambino al primo giorno». Giurisprudenza, dice,

spiegando di aver addirittura segnalato alla professoressa, in questi primi mesi delle superiori, una mancanza sul libro di testo. La Scuola della Seconda Opportunità lo ha stimolato a intervenire, a mettersi in gioco nelle discipline in cui è portato, e gli ha fatto apprezzare anche le altre materie. Come matematica: «Prendevamo in giro il prof, perché era un "secchione", ma ci ha fatto davvero imparare. "Potrei spiegarvi le cose anche un milione di volte, sono qui per questo", ripeteva, e infatti le equazioni alla fine le ho capite». Non più all'ultimo banco, quindi, «dove un po' non ascoltava, e se anche sapevo qualcosa non avevo voglia di intervenire. Alla Scuola della Seconda Opportunità i banchi erano in cerchio, ero obbligato a seguire e così mi applicavo di più». «Insomma, non è vero che fossi scemo, come mi diceva qualche mio vecchio compagno rispetto alla nuova classe che frequentavo - rileva Andrea -. Anzi, forse perché eravamo tutti ragazzi umili, ci siamo subito capiti, ci aiutavamo l'un l'altro. L'aiuto maggiore è poi arrivato dall'attenzione dei professori, con una mentalità aperta, fuori dagli schemi, capace di guardare anche allo svago dei ragazzi. Ci hanno portato a visitare il quartiere di Gratosoglio, visto che uno di

noi abitava lì: non è la solita cosa, è carino che la scuola ti porti nei luoghi dei tuoi amici...». «Ci siamo trovati benissimo», sintetizza mamma Terry. A volte basta una spiegazione in più, l'aiuto di qualcuno che non sia necessariamente un genitore, o che non guardi solo al voto finale, come ricordava Andrea.

«Spesso il ragazzo non ha necessariamente delle difficoltà, a volte è solo questione di insicurezza. Io cercavo un accompagnamento per mio figlio durante gli studi, e il percorso con gli educatori aiuta a non vedere in modo negativo anche eventuali problemi». A parlare in questo caso è Annarosa Lania, mamma di Angelo De Luca, spiegando perché ha deciso di iscriverlo suo figlio al doposcuola dell'associazione «Passo dopo Passo... Insieme», a Sesto San Giovanni. Tempi e modalità diverse rispetto alla Scuola dei Barnabiti, ma gli obiettivi sono simili. «Angelo era sempre un po' svogliato e il doposcuola è un modo per imparare il metodo di studio, per sapersi organizzare, e anche per creare gruppo. Certo, qui si semina - riflette la signora Lania -, poi starà ad Angelo raccogliere i frutti. Al primo anno di istituto tecnico, comunque, ha già saputo recuperare le prime insufficienze».

C'è dunque un segreto per trasmettere entusiasmo anche ai ragazzi dell'ultimo banco? «Mi sono sentito considerato - ripete Andrea -. Così puoi sapere che quella materia ti piaceva, ma che non te ne eri mai accorto...».

...Angelo era svogliato, al doposcuola di «Passo dopo Passo» ha imparato un metodo di studio, a sapersi organizzare. Ora starà a lui raccogliere i frutti. Al primo anno di istituto tecnico ha già saputo recuperare le prime insufficienze...

